

Ministra e avvocati francesi al Cnf: «Uniti possiamo pesare di più»

GIULIA MERLO

Il processo civile telematico italiano piace ai francesi. La ministra della Giustizia transalpina, Nicole Belloubet, la vicepresidente del consiglio dell'Ordine di Parigi, Marie-Aimee Peyron e il presidente della Conference des batonniers, Jerome Gavaudan hanno incontrato l'ufficio di presidenza del Consiglio Nazionale Forense a

Roma, presso la sede di via del Governo Vecchio. Il principale motivo dell'incontro - che è seguito a quello con il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede, presso il Ministero - è stato quello di confrontarsi sul processo civile telematico. In Francia, infatti, la dematerializzazione degli atti non è ancora stata implementata e sia gli avvocati che la ministra erano interessati a capire i meccanismi della procedura italiana e come il Pct sia stato accolto nel nostro sistema.

SEGUE A PAGINA 4



Ministra e avvocati francesi in visita per discutere di Pct

GIULIA MERLO SEGUE DALLA PRIMA

«**I**l processo civile telematico funziona, anche se esiste ancora qualche problema, ma la

collaborazione tra il ministero e l'avvocatura ha permesso di superare gli intoppi più gravi», ha spiegato il presidente del Cnf, Andrea Mascherin, rispondendo alle domande di Belloubet, la



quale ha anche chiesto come i legali italiani abbiano accolto questa significativa modifica dei loro strumenti di lavoro. «L'avvocatura italiana accettato questo nuovo strumento sotto l'input dei suoi vertici. Una parte è stata immediatamente favorevole, un'altra assolutamente contraria, ma è stato importante spiegare come il Pct sia fondamentale per velocizzare le prassi e i passaggi processuali. Ciò che ottimizza i tempi e permette il lavoro da remoto è un progetto da sviluppare», ha detto Mascherin, soffermandosi sul fatto che i tavoli di lavoro comuni con il ministero della Giustizia abbiano permesso di migliorare il procedimento telematico. Infine, Mascherin ha consigliato alla ministra francese di

ascoltare l'avvocatura, perchè «il processo telematico è un percorso in divenire ed è fondamentale relazionarsi coi soggetti competenti che poi lo utilizzeranno, in particolare avvocati e magistrati». All'incontro è poi seguita una relazione svolta dalla consigliera Carla Secchieri, la quale ha illustrato le tecniche utilizzate dal Cnf per formare gli avvocati al Pct e le problematiche affrontate a partire dal 2014, data della sua entrata in vigore definitiva. La ministra e gli avvocati francesi si sono mostrati molto interessati al funzionamento del procedimento telematico in Italia, ma hanno posto ripetutamente la stessa domanda: «Le difficoltà tecniche non hanno

fatto desistere? ». Nella relazione sono stati presentati gli strumenti messi in campo per superare le problematiche che si sono presentate e Mascherin ha aggiunto, concludendo, che «le difficoltà tecniche erano scontate, ma c'è stata una forte assunzione di responsabilità da parte dei vertici dell'avvocatura, che hanno spinto per andare avanti e hanno usato, sinergicamente con il ministero, ogni criticità per migliorare il sistema. Gli step negativi sono un passaggio necessario, ma il risultato è una velocizzazione del procedimento che per il sistema italiano è fondamentale».

**LA GUARDASIGILLI
NICOLE BELLOUBET
E I RAPPRESENTANTI
DELL'AVVOCATURA
D'OLTRALPE AL CNF.
OBIETTIVO: CAPIRE
IL PROCESSO CIVILE
TELEMATICO
ITALIANO**

